Anno XV. Martedì 11 Maggio 1880 N. 113

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Se basti eleggere galantuomini

È una opinione, che corre adesso presso molti, che basti eleggere galantuomini, senza badare a quale partito appartengano.

Ma chi è, che non possa aspirare al avere almeno il titolo di galantuomo? Nel mezzogiorno lo dànno anche a coloro, che sanno che non lo meritano. E diranno di esserlo per lo appunto quelli che non lo sono; come professano di dire la verità certuni che sono abituati a mentire.

Senza negare le eccezioni e senza credere p. e. al reciproco scambio del titolo poco meno che di furfanti, che si fanno da qualche tempo gli uomini dei gruppi di Sinistra, noi dobbiamo ammettere, che la grande maggioranza, anzi la quasi totalità dei 508 di Montecitorio sieno galantuomini.

Ma, dicasi la verità, abbiamo noi ragione di trovarci contenti dell'opera di tutti loro? Se crediamo, che il Cairoli ed il Depretis facciano bene gl'interessi del Paese, e lo facciano meglio del Sella, del Lanza, del Minghetti, o del Crispi, del Nicotera, dello Zanardelli, o del Bertani, del Bovio, del Friscia, e del Toscanelli, che vogliono tutti cose diverse, o diversamente fatte, o se troviamo che pensino al nostro modo gli uni, o gli altri di questi, non dovremo noi scegliere deputati, che abbiano idee conformi a quelle di coloro che possono far trionfare le nostre medesime, supposto che ne abbiamo anche di nostre?

Adunque non dovremmo far sì, che sieno in maggioranza coloro che pensano come noi, per far prevalere le nostre idee, e quelle degli uomini politici nei quali abbiamo maggior fede?

Possiamo noi dimenticarci, che il reggimento rappresentativo, fatto col concorso di tutti gli elettori, è un reggimento di maggioranze, e che per farle ci vuole il numero, e che questo numero ognuno di noi contribuisce a farlo?

Se siamo persuasi, che il Cairoli, oltre a galantuomo sia un grand'uomo, o che il Depretis abbia governato per bene il Paese, o che lo abbiano fatto o lo possano fare meglio il Nicotera, od il Crispi, od invece il Sella ed i suoi amici, alla buon'ora, eleggiamo candidati che piacciono ai ministeriali di adesso, od ai dissidenti di Sinistra, od alla Opposizione di Destra; ma per carità non diciamo, che sia indifferente l'eleggere l'una, o l'altra delle persone che ci sono più simpatiche, e che si contano tra l'immenso numero dei galantuomini. Ragionando a questo modo mostreremmo di non intendere i principii più elementari del reggimento rappresentativo. Coloro che ragionano così approfittino della istruzione obbligatoria e vadano a scuola.

I Governi di Sinistra

(Da un discorso dell'onor. Lanza.)

Il ministero di Sinistra, egli disse, cadde non tanto pel voto dell'Opposizione costituzionale, quanto per quello dei suoi stessi amici.

L'opinione generale era che, in seguito a tale sconfitta, il ministero n. 6 si sarebbe ritirato; invece esso rimane a dispetto di tutto e di tutti ed osa affrontare il giudizio del paese. Gli atti coraggiosi piacciono nelle anime generose; non però quando rasentano l'audacia e la provocazione.

Il dado è gettato, il paese è chiamato a giudicare e giudicherà, poichè il paese non può ignorare come la Sinistra abbia amministrato la cosa pubblica negli ultimi quattro anni. Essa esordì con un programma pieno di promesse.

Diminuzione o allievamento di tributi;

Perequazione imposte;

Sviluppamento lavori pubblici, commercio, industrie, istruzione;

Imparzialità dovunque, ecc. ecc.; insomma con un programma veramente olimpico che doveva contentar tutti.

Dirimpetto a tale programma gli oppositori non sapevano cosa dire. Era tale che essi dichiararono che se l'opera avesse corrisposto alle promesse avrebbero di cuore appoggiato il partito che governava la cosa pubblica. E difatti l'Opposizione, quando non appoggiò il ministero, non incagliò per nulla il suo cammino. Chè anzi nella trasformazione dei tributi lo aiutò e certe leggi furono votate con la dotta parola dei più specchiati ingegni di Destra. Ma invece dell'attuazione delle decantate promesse avvenne che dopo pochi mesi il primo ministero cadde per fatto de' suoi stessi amici. Si ripetè l'esperimento. Ma di mano in mano gli amici si combatterono a vicenda ed in quattro anni si ebbero sei crisi di gabinetto, le quali prese in media si riprodussero ogni otto mesi, provandosi in esse non meno di 30 ministri e altrettanti segretari generali.

Queste continue ed inconsulte lotte non potevano a meno d'impedire che i lavori della Camera non procedessero con ordine e con profitto per la Nazione. Ad ogni crisi si presentarono nuovi progetti, travolti poi anch'essi dalle successive crisi, mosse per la massima parte più dall'ambizione personale che dall'interesse della patria. Quale danno per il paese! esclamò l'egregio Lanza, danno che forse non si sente subito, ma fatalmente produttivo di distruzione e di arenamento negli affari pubblici e privati.

Tutto ciò ha prodotto tristi effetti all'estero ed all'interno.

All'estero, procedendo incerti, dubbiosi, senza ordine, senza principio, in tutte le quistioni internazionali fummo messi in disparte, si fece senza di noi, e così tutte le potenze avvantaggiarono, meno noi. Restammo senza un amico cordiale e tutta Europa ci guarda con diffidenza, ed ecco i frutti prodotti non tanto da inettitudine di uomini, quanto da atti inconsulti di chi presiedette alla cosa pubblica.

All'interno le dichiarazioni dei ministri non furono sincere perchè essi, mentre dichiaravano di voler mantenere ordine e rispetto, erano obbligati a tollerare per antiche relazioni i partiti sovversivi.

In quanto alle finanze avemmo molte tasse che fatalmente incoraggiarono il contrabbando, trattandosi di merci d'importazione, quali tabacchi, caffè, zuccaro e spiriti. Tasse che il Parlamento ed il Paese avrebbero tollerato se avessero servito a buon uso; ma, invece, servirono a spese inconsiderate, trovandoci per tal modo col bilancio peggiorato. La Sinistra che accusò sempre la Destra di spensieratezza nelle spese, ne addottò di quelle moralmente riprovevoli, quali aumenti di stipendi ai ministri appena la Sinistra venne al potere, transazioni di liti, ed altre simili. Forse qualche spesa potrà essere ridondata anche a vantaggio della Nazione; ma chi sale non deve solamente essere onesto, ma altresì evitare tutte le occasioni che possono dar luogo ad apprezzamenti contrari intorno a chi è chiamato al governo di uno Stato.

Ed eccoci, dopo tanto parlare, che ci troviamo con quasi tutte le leggi senza risoluzione, se togli quella sulle ferrovie la quale non so se si possa più encomiare che biasimare. Una legge che mise in lotta interessi di tutte le regioni, che doveva destare una gara nei riparti di favore, una legge che si dovette fare in opposizione alla giustizia distributiva e che lasciò molte speranze senza realtà. E si fu perciò che mentre il progetto ne fissava la spesa in 600 milioni, venne invece votata per un miliardo e duecento milioni. Ordinare l'esercizio ferroviario, sul quale la Destra cadde, doveva esser il primo e precipuo impegno della Sinistra; ma sono passati ormai quattro anni e nulla si fece e nulla vi è in prospettiva di fare, con danno enorme del commercio.

Nulla neppure si fece per l'abolizione del corso forzoso; si presero invece impegni che ne prolungheranno l'esistenza.

L'illustre oratore dichiara che non si sarebbe più oltre prolungato in questa rivista, altrettanto dolorosa quanto vera, onde l'assemblea avesse tempo di esaurire l'ordine del giorno per cui era convocata.

Egli conchiuse:

« Il paese, prima di confermare il mandato ai deputati della passata Legislatura o alla surrogazione di essi, ci pensi seriamente. Se mai tornasse una Camera come quella passata, non so quale sorte spetterebbe alla nazione. Finora il buon senso degli italiani ha potuto resistere, ma per parte mia, se si avverasse il caso, lo dichiaro, tremerei per la decadenza d'Italia. Il paese deve comprendere quale sorte l'attende. Io non mi preoccupo del trionfo del partito. Se mai gli elettori potranno inviare alla Camera uomini di indubitata fede, onestà e capacità, siano questi anche di Sinistra, purchè facciano bene, io passo sopra all'idea del partito. Per me l'interesse della patria è superiore a qualunque passione di parte. Senza un nucleo di tali uomini, non è possibile che il Parlamento possa rispondere ai bisogni da tutti sentiti. Diversamente operando, ritenete, o signori, che la cosa pubblica va in rovina. Siamo in tempo a provvedere; provvediamo.

Per parte nostra, io credo che ognuno di noi si presterà ad appoggiare un progresso che non ci faccia retrocedere e compromettere i beni che già possediamo. Ed è con questi intendimenti che io prego l'assemblea di pensare alla nomina dei deputati del nostro circondario, ed invito i congregati a manifestare le proprie opinioni, procedendo anche all'uopo alla nomina di un Comitato per proporre i candidati. »

IL DISCORSO SPAVENTA

La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* ci reca il testo del discorso pronunciato l'altro dì dall'on. Spaventa in quella città.

Dolenti che lo spazio, invaso oggi dalle notizie elettorali, non ci consenta di riprodurlo integralmente, ci limitiamo a pubblicare la conclusione, nella quale lo stesso on. Spaventa ha stupendamente riepilogato il suo discorso. Eccola:

Io riepilogo il mio discorso e concludo.

Io ho inteso di dimostrare come l'avvenimento della Sinistra al governo ha fatto risaltare la maggior difficoltà del sistema parlamentare, qual'è quello che noi abbiamo, coll'abuso partigiano che essa ha fatto fin qui del potere, non comprendendo che il suo primo dovere era di risolvere appunto questa difficoltà coll'introdurre nell'ordinamento della nostra amministrazione tutte le garanzie giuridiche che ne assicurino la giustizia e l'imparzialità anche sotto un governo di partito.

Ho procurato di dimostrare come l'unico rimedio che a me sembra possibile contro questa corruzione dei nostri ordini politici, stia non tanto nella diminuzione dei poteri dello Stato, ciò che non si concilierebbe oggi coi compiti sempre maggiori che ad esso impone la Società moderna, nè in una delegazione più larga e incondizionata di questi poteri ai corpi locali, ciò che non si concilierebbe colle tendenze industriali e colle attitudini delle classi predominanti oggigiorno in Italia, quanto in una bene ordinata giurisdizione del nostro diritto pubblico e nella stretta responsabilità degli amministratori.

Ho creduto poter provare come l'abolizione dei tribunali amministrativi da noi fatta nel 1869 non risolve punto questa problema, col sistema di sottoporre all'autorità giudiziaria ordinaria tutte le controversie giuridiche dell'amministrazione; che anzi per alcuni rispetti ha aggravato la condizione delle cose così per sè stessa, come col lasciare aumentare con leggi speciali pubblicate contemporaneamente il potere discrezionale dell'amministrazione pura, e abbondando a questa tutt'i rapporti di diritto pubblico con le amministrazioni locali.

Vi ho esposto le conseguenze di questo sistema e la condizione presente delle nostre principali amministrazioni sotto il punto di vista del grado di garentia giuridica che vi si riscontra; il cui difetto predominante nella pratica della polizia preventiva si riverbera su tutte le alte sfere amministrative.

Ho soggiunto che a questi disordini del nostro diritto pubblico non è rimedio sufficiente la responsabilità politica dei ministri, ma vi occorre un riordinamento della giurisdizione amministrativa, come si fa oggi dappertutto, e massime in Germania, il cui movimento legislativo in proposito brevemente vi ho descritto, accennando ciò che senza sconvolgere le nostre amministrazioni da noi si può fare allo stesso scopo con poche riforme nelle attribuzioni del Consiglio di Stato e col perfezionamento di altri organi della giurisdizione amministrativa attuale, colla legge della responsabilità degli amministratori e con quella sullo stato degl'impiegati.

Questo, secondo me, è il concetto che dovrebbe animare l'opposizione che succederà nel governo dello Stato della Sinistra, poichè non è sperabile che esso sia da questa attuato. L'opposizione attuale si consolerebbe perfidamente del danno che la Sinistra fa oggi alle istituzioni colla prospettiva di usare un giorno *à son tour* contro di quella il potere che potrè riacquistare. La rappresaglia è un'azione che supera sempre la misura dell'offesa, e i partiti politici che giungendo al governo invece di togliere a sè e altrui le cause e gl'incentivi di offendersi reciprocamente, si servono del potere acquistato a sfogo delle loro ire e a soddisfazione dei loro particolari interessi, perdono gli Stati.

Io quindi credo che sulla bandiera della nostra opposizione dev'essere scritto solennemente il motto: *Giustizia nell'amministrazione*, e se essa riavrà dal paese e dalla fiducia della Corona il governo dello Stato non deve dimenticare questa promessa. Quello che dovea essere e non è stato, il programma della Sinistra deve diventare oggi il programma della Destra.

Non sono tanto i programmi che distinguono i partiti, quanto lo spirito diverso che li muove, e di uno stesso programma sa ricavare effetti diversi. Così la emancipazione dei cattolici, l'abolizione delle leggi sui cereali, la riforma elettorale furono fatte in Inghilterra non da coloro che più l'avevano difese, ma da coloro che l'avevano in altri tempi più contrastate.

Ma noi non abbiamo bisogno oggi di difendere ciò che ieri combattemmo, bensì di fare ciò che i nostri avversari non hanno neppure tentato.

Infine come umile membro del grande partito liberale moderato non è già per indebolire l'autorità dello Stato che o propongo di sottoporre tutte le pubbliche amministrazioni ai freni più severi della giustizia, ma bensì con lo scopo di accrescerla, impedendo che si corrompano le nostre istituzioni, nelle quali solamente il popolo italiano colla libertà può raggiungere il suo maggiore benessere.

IL DISCORSO SELLA

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* così riassume il discorso tenuto la scorsa domenica a Biella dell'on. Quintino Sella:

Sella rende conto della sua condotta nella passata legislatura. Dice che l'Opposizione, non partigiana, anzitutto fu d'aspettazione; quindi d'aiuto cordiale nelle cose utili. Cita, ad esempio, i trattati di commercio, la trasformazione dei tributi, le costruzioni ferroviarie. Fu prossimo a dare la sua fiducia al primo ministero Cairoli; ma sottentrò la sfiducia, lo stato del bilancio non permettendo l'abolizione del macinato. Cita l'opinione di Perazzi e di Saracco che attualmente non havvi il pareggio. Osserva doversi crescere le spese per la difesa dello Stato e che i 60 milioni annui in ferrovie saranno insufficienti, specialmente per le provincie che ne difettano. Non puossi scordare il corso forzoso, e devesi alleviare la situazione dei Comuni colla cessione dell'aliquota del dazio di consumo e con altri provvedimenti speciali per taluni grandi Comuni.

Le trasformazioni dei tributi proposte sono insufficienti. Dichiarasi contrario alla sostituzione della grande tassa. Crede esageratissimi i danni dal macinato e crede che la sua abolizione riapra i disavanzi. Espone i danni de' disavanzi passati, e dimostra che il macinato è già diminuito di oltre 55 milioni nell'annuo onere della pubblica finanza; il nostro debito pubblico è enorme e la situazione, già pericolosa, aggraverebbesi ulteriormente in caso di avvenimenti straordinari; il fallimento diverrebbe inevitabile.

Giustifica ulteriormente la sua sfiducia verso la Sinistra per indebita ingerenza del Governo nei Corpi morali, e dei Deputati nel Governo. Dichiara la sua poca fede nei programmi, dice d'aspettare l'alleviamento dei tributi da una buona amministrazione, e dallo svolgimento economico del paese.

Non disconoscendo le utili trasformazioni possibili, dichiarasi favorevole alla Riforma elettorale, con abbassamento dell'età, del censo e della capacità fino alla licenza ginnasiale, e ai maestri di scuola. È contrario al criterio della quarta elementare, presentemente ingiusto, come pure della seconda elementare che nel Collegio di Cossato, per esempio, è quasi equivalente al suffragio universale. Crede indispensabile di procedere all'allargamento del suffragio gradatamente per via sperimentale, non di un tratto per idee preconcette. Riconosce la gravità della questione dello scrutinio di lista e taluni suoi vantaggi. Teme che escluderebbe dal Parlamento gli uomini di valore modesti che non agitansi presso i Comitati ettorali.

Pei Comuni, oltre l'aiuto finanziario, reputa necessaria la guarentigia relativamente ai prestiti, ed impegni futuri. E' favorevole al presidente della Deputazione provinciale elettivo, e nelle circostanze attuali anche al Sindaco elettivo. Crede la Destra meritevole della fiducia del paese, e che le prevenzioni dovrebbero essere diminuite. Furono attribuiti alla Destra mali inerenti alla natura delle cose; deve dissipars la credenza che la Destra fosse insensibile alle difficoltà dei Comuni e delle Provincie.

Riguardo alla questione ferroviaria mostra non grandi le differenze fra l'esercizio privato colla necessaria ingerenza del governo, e l'esercizio governativo con sciolteza propria alla amministrazione privata.

Circa l'arbitrio che è in podestà del Governo, è proposito della Destra di garantire la giustizia e la legalità.

Conchiude che la Destra è molto migliorata nel quadriennio di opposizione, perciò ne è grata alla Sinistra, di cui ricorda altre benemerenze. Però, secondo la sua opinione, gli elettori dovrebbero allontanare la Sinistra dal potere. La Corona fidente nel popolo suo riunì gli elettori per decidere dell'avvenire del Governo e del paese.

L'oratore invita quindi gli Elettori a votare non sulla sua persona, ma sul punto se il Governo debba continuare nella Sinistra, oppure no. Nel primo caso, prega gli elettori a votare per un altro candidato. Ricorda che i Biellesi si diedero alla Casa di Savoia nel 1379, e dice: Inauguriamo il secondo mezzo millenio della nostra unione alla Monarchia Sabauda stringendoci fidenti attorno a Re Umberto. Propone auguri alla graziosissima Regina. (*Fragorosi applausi alla Regina ed a Sella*).

Il discorso tenuto domenica passata a Venezia dall'on. Minghetti fu giudicato dal pubblico numerosissimo e scelto degli ascoltatori, un elevata, imparziale, e appunto perchè imparziale tanto più efficace e schiacciante disamina dell'opera della Sinistra in questi quattro anni di governo. Seguiti diligentemente uno per uno tutti i fasti dell'opera riparatrice, si trovò autorizzato a concludere, che nessuna delle seducenti promesse con cui furon già adescati gli elettori nel 1876, era stata adempiuta, nessuna delle riforme veramente necessarie era stata tradotta in atto; e le poche proposte erano appariscenti, mentre che lo sgoverno fatto delle finanze allontana ora sempre più le speranze di una non remota abolizione del corso forzoso, che è la vera piaga d'Italia. E in mezzo a tutto ciò un governo che, incerto, arbitrario, fiacco, ha diminuito all'estero il prestigio dell'Italia. In presenza di tali deplorevoli condizioni, riconosciute dagli stessi avversari che a vicenda se le rimproverano, occorre che il paese si scuota e che tutti si valgano del loro diritto di voto, per manifestare la loro ferma volontà che cessi questo stato di cose.

Il discorso venne interrotto spesso e alla fine coperto da fragorosissimi applausi.

La *Riforma* affermava l'altro giorno che il governo della Destra *sarebbe un beneficio* in confronto del Governo che uscirebbe da un'assoluta vittoria del ministero, e che riuscirebbe *pessimo ed ipocrita*.

Anche i ministeriali dal canto loro mostrano di preferire il governo di Destra a quello dei dissidenti. Un giornale bolognese, organo del ministro Baccarini, pubblica una lettera di un suo corrispondente romano che appartiene al Gabinetto dell'on. Cairoli. La lettera conclude: *Meglio assai è che il Governo passi alla Destra che ai dissidenti.*

Et nunc erudimini!

Meglio la Destra. — N'è convinta persino la *Lega della Democrazia*, la quale scrive:

Le dichiarazioni dei Sinistri di tutte le chiese, le loro ciarle tribunizie, i loro vanti non contano nulla. La nazione ne sorride. I fatti, diceva l'Alfieri, sono la migliore delle ragioni. E ad essi, da Cairoli a Crispi e a Zanardelli, manca la ragione dei fatti.

Meglio la Destra. Almeno usciremo dalla crisalide dell'equivoco.

Che gusto leggere, di questi giorni, i fogli progressisti! Se ne dicono d'ogni specie. Veggasi la *Riforma*:

«..... Il Governo, neppure nei peggiori momenti della Destra, non è mai stato rappresentato in modo così umiliante. Prova questa della grande serietà del Gabinetto attuale; il quale, da quelli del giullare a quelli dello sbirro, adotta tutti i mezzi per combattere la Sinistra».

Sentiamo ora il *Diritto*:

«Cicerone riferisce che il vecchio Catone *mirari se aiebat quod non rideret haruspex haruspicem quum vidisset*. E noi, assistendo col pensiero alla scena che ha dovuto aver luogo fra gli on. Crispi, Nicotera e Zanardelli quando firmarono il celebre manifesto in cui si accusa il Ministero di violate libertà e di arbitrii, ci siamo immaginati che i tre coalizzati avevano dovuto fare un non piccolo sforzo per serbare intera la loro serietà.

Parla di pubbliche libertà e di rispetto allo Statuto l'on. Crispi! Protesta contro gli arbitri l'on. Nicotera! E fassi loro interprete l'on. Zanardelli! Qualche scena edificante!

O Goldoni! »

La *Toscana* ha da Roma 9: Partirono ieri e ieri l'altro molti agenti elettorali, mandati dal ministro dell'interno in vari collegi, a combattervi i dissidenti di Sinistra. A ciascuno di questi agenti viene fornita la somma di mille lire. Uno di questi partiva ieri per la provincia di Lecce, onde combattere la candidatura del Minervini. Moralità governativa!

Il *Pungolo* ha da Roma: Finora è indecisa la candidatura di Cairoli a Napoli. Si afferma che a questo proposito siano insorti gravi dissensi in seno del Ministero, perchè tale candidatura, basata su di un accordo dei ministeriali coi clericali e coi borbonici, inaspri Miceli, il quale minaccia uno scandalo. È dubbia la visita di Cairoli a Pavia; lo trattiene la posizione impossibile che ha di fronte all'ultimo discorso da lui pronunciato in quella città, discorso che era in armonia col programma di Zanardelli, e dal timore che una contraddizione flagrante provochi un insuccesso. Forse preferirà recarsi a Napoli martedì.

Depretis cercò, ma non trovò un candidato da contrapporre al Grimaldi a Catanzaro.

Togliamo dal *Bersagliere* le seguenti notizie:

Il Ministero dell'interno ha disposto che vengano a prestare servizio nella Prefettura di Roma.

Il cav. Enrico Pani-Rossi, già consigliere di terza classe in Bergamo.

Il cav. Francesco Scibona-Isgrò, già consigliere di quinta classe a Caserta.

Il signor Antonio Pacieri già segretario di seconda classe alla sotto-Prefettura di Civitavecchia.

L'avv. Giuseppe Fioretto sotto-Prefetto di terza classe a Civitavecchia, è stato promosso alla seconda classe.

Nella stessa sotto-Prefettura è stato trasferito da Fermo il segretario di prima classe Filippo Bolis.

Tutto ciò per dimostrare che il Ministero non si ingerisce nelle elezioni!

Ha veduto la luce in Roma un nuovo giornale: *Il Costituzionale*. Noi gli diamo il benvenuto, tanto più che il nuovo periodico si propone di propugnare le idee del partito costituzionale nella lotta elettorale.

Il Comitato ministeriale ha diretto una circolare ai suoi amici, nella quale imparte le seguenti istruzioni:

Costituite, dovunque è possibile la lotta, un Comitato. Favorite le candidature che accettano il nostro programma: eliminate le candidature doppie; dove il candidato nostro non è possibile, aiutate quello che si accosta di più alle nostre idee.

Cercate sopratutto nei candidati l'onestà del carattere. Evitate quelli che pongono gli uomini al disopra dei principii, gli interessi personali al disopra di quelli della Patria e del partito.

Espandete la vostra influenza nei collegi intorno al vostro. Informatevi dei giornali di Roma che hanno così una influenza maggiore; procureremo di farveli avere.

Il *J. des Debats*, favorevole alla nostra Sinistra ministeriale, scrive sulla presente crisi parlamentare un articolo dal quale togliamo il seguente brano:

«Se il sig. Crispi avesse preferito sopra ogni cosa il bene del paese ed il trionfo dei suoi proprii principii (*quali principii?*) egli avrebbe prestato al Ministero un appoggio generoso e non avrebbe certamente tardato a riceverne la ricompensa.

Ma non è in tal modo che vanno le cose in Italia. Allorquando un uomo politico è riescito a comporre un gruppo, *gli è per suo uso o per il suo successo personale* che ama servirsene. E la Camera italiana è di tutte le Camere del mondo quella che si divide nel più gran numero di gruppi e di sotto gruppi di cui ciascuno rappresenta *una ambizione operosissima* ovvero *una sotto-ambizione non meno esigente*.

Ne risulta che tanti gruppi non possono esser rappresentati in seno al governo, e per un'ulteriore conseguenza che i gruppi malcontenti, in luogo di aiutare il gabinetto a compiere delle riforme di cui sono essi medesimi fautori, non hanno altra preoccupazione che di impedirlo.

E perciò giammai l'impotenza parlamentare fu spinta così lungi come in Italia, e questa impotenza ridonda e ricade sul governo».

In tal modo si giudica oggidì quel medesimo paese che or sono pochi anni era decantato nel mondo intero per sua saviezza politica!

CRONACA ELETTORALE

Associazione Costituzionale Friulana.

Ieri l'Associazione Costituzionale Friulana si radunò in Assemblea generale per deliberare sulle prossime elezioni politiche. L'adunanza fu numerosa e vi concorsero socii di tutti i distretti della Provincia.

Il Consigliere Schiavi, riferendo intorno alla lotta elettorale iniziatasi nei Collegi della Provincia, propose a nome del Consiglio di appoggiare le rielezioni dei deputati CAVALLETTO, GIACOMELLI e PAPADOPOLI, ciò che fu accettato per acclamazione dall'Assemblea.

Venne pure acclamata per Tolmezzo la candidatura del Colonello GIUSEPPE DI LENNA, il quale, secondo relazioni esattissime di elettori di quel Collegio presenti all'Adunanza, raccoglierà una splendidissima votazione.

Per il Collegio di Palma venne votato il nome del dott. MAURONER presentato da elettori autorevolissimi di Palma, S. Giorgio, Mortegliano, Latisana.

Per il Collegio di Spilimbergo risultò che il partito moderato ha pensato di portare i suoi voti sul co. ANTONINO DI PRAMPERO e l'Assemblea accolse unanime tale candidatura.

A Gemona il partito liberale moderato rappresentante la grande maggioranza del Collegio, è certo di riportare vittoria nella lotta elettorale col nome ben noto dal cav. CARLO KECHLER acclamato dall'Assemblea.

Ci duole che il cav. Kechler, presente alla seduta, abbia declinato la candidatura; ma si ha fiducia di ottenere che da buon patriotta receda dal proposito espresso.

Per Cividale, elettori appartenenti al Collegio e presenti all'Assemblea, proposero di votare il nome del conte LUIGI PUPPI, col quale il nostro partito ha sicura fiducia di vincere. L'Assemblea votò quindi all'unanimità la candidatura del co. Luigi Puppi.

Quanto al Collegio di Udine l'Associazione, conformemente alle proposte del Consiglio, ritenendo che, anche per ragione delle qualità personali del Candidato ministeriale, e di qualche suo precedente politico sia inopportuna la lotta, deliberò che il nostro partito debba astenersi dal dare il voto, lasciando che la responsabilità dell'elezione cada su chi spetta.

I nostri amici, per deferenza verso la persona dell'on. Billia, che nel Parlamento mostrò almeno di avere sempre il coraggio della sua opinione e a volta a volta combattè tutti i capigruppo, che furono al potere, e fors'anco, aggregandosi da ultimo al centro fece un passo, secondo taluno, di più alla ricerca d'un punto *ubi consistat*, hanno dichiarato di non opporgli ad Udine alcun candidato e quindi, per lasciar libero ai suoi amici politici di eleggerlo, di *astenersi dal concorrere alle urne*. Il partito liberale moderato adunque questa volta *lascia passare il candidato avversario*.

Noi, personalmente, non dividiamo una tale opinione dell'abbandono d'un Collegio si importante e ne diciamo brevemente la ragione; ed è, che ciò si capirebbe soltanto, se fossimo stati in grande maggioranza nella Camera cessata e se la Opposizione costituzionale non dovesse cercare, anche se avesse da restare minoranza nella Camera nuova, di andarvi almeno tanto numerosa da tenere in freno i perpetui *dissidenti* delle diverse Sinistre tutte vere. Noi medesimi, contro il Cantelli che se ne dolse, sostenemmo altra volta l'elezione del Varè del quale abbiamo molta stima personale, in un Collegio che aveva già eletto un deputato di Sinistra. Ma allora il partito moderato aveva una grande maggioranza, ed ora è il caso opposto.

Ma così fu deciso; e noi ci asterremo come lo faranno tutti i moderati. Saremmo però curiosi di sapere, se il partito avversario saprà usare d'una simile deferenza verso il nostro candidato per San Daniele l'on. **Giuseppe Giacomelli**, il di cui valore come deputato, che s'intende soprattutto d'amministrazione, essi non isconfessano.

Ma, a dir vero, non abbiamo più nemmeno una simile curiosità, giacchè quei medesimi che sostengono ad Udine la candidatura dell'onorev. Billia, combattono poi ferocemente quella dell'on. Giacomelli a San Daniele. E questo fanno quelli del partito, che nelle ultime elezioni ebbero la maggioranza contro il nostro che rimase in minoranza. È adunque il caso che il povero dona al ricco, mentre dovrebbe essere il contrario.

Noi raccomandiamo al partito liberale moderato di aiutare con ogni possa a San Daniele la rielezione dell'on. **Giuseppe Giacomelli**, almeno per non essere canzonati per troppa generosità verso gli avversarii politici.

Il proposito di molti elettori del Collegio di Spilimbergo, del quale si fecero interpreti i venuti di là, di sostenervi la candidatura del conte **Antonino di Prampero**, tornò graditissimo a tutti coloro che conoscono le nostre qualità del nostro amico; il quale nel 1859 ancora giovanetto aprì primo la processione dei nostri volontarii che andavano a combattere per la indipendenza della patria, e fu causa che le schiere del Lamoricière non poterono rifugiarsi ad Ancona, sfuggendo alle truppe del Cialdini. Amministrò poi parecchi anni la nostra città come sindaco e si dedicò in appresso ad utili studii, sicchè il suo posto è là dove fu ancora, alla Camera. Egli appartiene appunto a quell'elemento, che sarebbe giusto ed utile di vedere più che non sia rappresentato alla Camera, anche a tutela dei più vitali interessi del nostro paese. Il co. Antonino di Prampero è liberale dalla prima età, è progressista di fatto, è moderato come lo sono tutti quelli che sanno e che hanno più da dare che da chiedere, è poi sotto a tutti gli aspetti uomo d'un carattere egregio. Egli conosce molto bene gl'interessi della Provincia; per cui non possiamo che lodare la determinazione di quegli elettori che lo prescelsero. Soltanto raccomandiamo ad essi di far onore al loro candidato e di condurre numerosi i loro amici alle urne.

Una lettera, che ci viene mandata da *Cividale* con preghiera d'inserirla ci riferisce quello che avevamo già presentito, che in quella città si presentavano, entrambi come candidati di Sinistra, le due persone che sono indicate nella lettera stessa, e che da noi anzi si stampa tal quale, ed è la seguente:

Cividale 10 maggio.

«La lotta elettorale, a quanto si può prevedere, succederà tra il marchese generale Bassecourt e l'ingegnere cav. Zampari, entrambi candidati di Sinistra.

L'esito di questa lotta Bassecourt-Zampari non si saprebbe prevedere, poichè, se il Bassecourt ha meritamente un considerevole numero di amici, ne conta anche Zampari, che, per la sua vigoria d'animo, per la sua fede nei principii schiettamente liberali, e per la sua posizione indipendente va acquistando nel collegio molte simpatie».

Notiamo però, che questa lettera tace quello che forse non si sapeva da chi la scrisse; ed è, che a Cividale medesima sarebbesi riproposta la candidatura dell'ex deputato De Portis; ma questa sembra destinata a cedere il luogo a quella di un altro, che viene proposta nel Collegio medesimo, al quale il candidato appartiene per i suoi possessi e che lo ha anche eletto ultimamente consigliere provinciale per quel Distretto, cioè il co. Luigi Puppi. Noi avevamo già da qualche giorno lettere da San Giovanni di Manzano e da altri Comuni del Collegio, che invitavano il *G. di Udine* a proporre questa candidatura; ma, fedeli alla massima nostra ed anche della Associazione costituzionale friulana, di accettare e propugnare soltanto quelle candidature, che hanno la loro origine nel Collegio medesimo e che sono proposte da un buon numero di elettori, abbiamo aspettato che avvenisse quello appunto, che ora è avvenuto.

Il **co. Luigi Puppi** rappresenta per noi appunto quell'elemento, che vorremmo vedere più abbondante nel Parlamento, e che nella nostra Provincia pareva quasi escluso, od escludersi da sè, vale a dire l'elemento del possesso territoriale, che può influire nelle opportune riforme amministrative ed appunto ad una delle più richieste, per la giustizia e per rendere possibile la riforma tributaria, cioè la *perequazione* della imposta fondiaria, che venne dall'on. Minghetti a ragione considerata come la riforma più richiesta dal paese.

Il co. Luigi Puppi, che è una delle persone più colte e più indipendenti del nostro paese, essendo stato proposto dagli elettori medesimi del Collegio, ci sembra che sarà accettato da tutti gli elettori moderati, specialmente dei Comuni di fuori d'un Collegio, nel quale abbonda l'elemento moderato, ma che aspettava soltanto di avere un nome del nostro partito sul quale fermarsi e che potesse unire il voto di molti. Essi fecero bene a presentare per loro candidato il co. Luigi Puppi; e siccome nel Collegio i moderati sono in maggioranza, così non dubitiamo, che egli risulti eletto, malgrado tutte le simpatie personali, che possono avere i candidati di Sinistra. Pensiamo, che Deputati di Sinistra finora il Friuli ne aveva sei e che si vorrebbe da certuni averli tutti. Eppure è indubitato, che se anche nel Friuli nel 1876 un gran numero di elettori cedettero all'andazzo di allora, od anche alle istanze dell'autorità e dei cavalieri futuri, la grande maggioranza dei nostri compatriotti, distinti per buon senso, è moderata, e che lo è più che mai ora che ha veduto le conseguenze di avere fidato nella Sinistra, che ha oramai divorato sè stessa.

Pur ammettiamo anche, che la prova allora la si potesse fare, ma a prova fatta e dacchè, vincano i *ministeriali*, od i *dissidenti* di Sinistra, non faremmo, che perpetuare una lotta di persone perniciosissima al Paese, conviene rivolgersi di nuovo ai liberali moderati, i quali essendo pochi nel Mezzogiorno, devono almeno per parte nostra avere un rinforzo, anche per far acare diritto la maggioranza di Sinistra, se è ricomposta. Ma che cosa sarà in ogni caso la Sinistra, prevalgano in essa i *ministeriali*, od i *dissidenti*? Null'altro che un composto di fazioni con carattere personale, che si osteggieranno ad oltranza e manterranno un'altra volta impotente il Governo, come si era da ultimo, per loro confessione, ridotto.

Due importanti avvisi agli elettori. Riceviamo con tale titolo la seguente da un *elettore*:

Primo: Allo stato economico del deputato politico chi ci pensa? Nessuno. Chi ci ha mai pensato? Nessuno. Chi ne parla? Nessuno. Chi ne ha mai parlato? Nessuno, nessuno. Eppure l'ambita carica è *gratuita*; assolutamente *gratuita*! Eppure, non c'è cristi, per vivere bisogna mangiare, bisogna vestire, bisogna decentemente alloggiare come porta il decoro d'un rappresentante della Nazione. Ora supponete per un momento che il nostro deputato *in fieri* oltre a quel po' di censo che basta appena per la sua *eleggibilità* (quaranta meschine lirette) non possegga altro al mondo che la sua professione, dalla quale in ultima analisi ritrae il giornaliero suo sostentamento. Che fare? Se accetta deve necessariamente abbandonare la *numerosa* clientela, chiudere a doppia chiave lo studio; e chi s'ha vi-

sto, s' ha visto. Ma intanto, vivaddio, *aut aut*:

O viver d'elemosina e di stocco

o (ciò ch'è peggio) gettarsi a capofitto nel baratro del faccendarismo, dell'affarismo o d'altra specie consimile di brigantaggio. — Ah per Dio! Quest'è troppo! Pare impossibile....! — Mo che ingenui! Non sapete no che *necessitas non habet legem*?

Secondo. La Camera testè defunta, soccombette, se mi passate la frase, di *pletora*. Troppa vitalità, troppo sangue *progressista*. Un partito che ha per sè la *strabocchevole* forza del numero tende a spadroneggiare la situazione, non conosce più freno, non soffre controllerie; a dir breve, è un partito *dispotico*. Democratici, quest'è per voi!

Non avendo chi combattere, come le lascivette pecore del Dante, pugna seco medesimo. Quindi lo scandalo e lo scisma, quindi il disordine, lo sgoverno e (*libera nos domine*) l'anarchia. Elettori carissimi! Pensate ad *equilibrare* i partiti. La nave tentenna; metteteci la zavorra. Si rinsangui la Destra, purghisi dai mali umori la Sinistra ch'è quanto dire elimini da sè gli elementi torbidi e faziosi e quelle cariatidi più o meno crocesignate che ingombrano di lor vanità che per persona gli scanni di Montecitorio.

Non ci ha regime costituzionale senza partiti. Sta bene; ma se questo soffoca quello o viceversa, dove sono essi?

Qui vult capere capiat.

Un Elettore.

Tutto il mondo è paese, e ce lo prova anche un articoletto che troviamo nel *Corriere della sera*, nel quale parla di *un esempio americano*, contemporaneamente ad uno scritto che ci perviene col titolo *Aspirazioni elettorali*, e che non sappiamo dove batta. Ad ogni modo questa concordanza nell'*americanismo* potrebbe servire a provare che *tutto il mondo è paese*.

Ecco i due articoletti:

Un esempio americano.

Roba di stagione in tempo di elezioni.

I romanzi ci hanno avvezzato col tipo di uno spiantato che finisce col lasciarsi dar moglie per pagare i suoi creditori. In America si vede qualche cosa di meglio. Un tale, pieno di debiti fino agli occhi, portavasi come candidato repubblicano nello Stato del Missisipì pel posto di tesoriere. Egli si presentò agli elettori della sua contea con questa breve dichiarazione a guisa di professione di fede:

« Dietro le insistenti premure delle persone che mi hanno obbligato con la loro borsa, o mi hanno fornito a credito varie merci in questi ultimi tempi, io ho preso il partito di sollecitare il suffragio degli elettori della contea di L... pel posto vacante di tesoriere.

« Spero che gl'interessati e i loro amici si adopreranno per assicurare il successo della mia candidatura, che deve stare a cuore a loro più che a me. Aspetto dunque il giorno dell'elezione con fiducia, rimettendomi interamente all'accortezza e all'influenza dei miei creditori ».

Si afferma che l'autore di questa sincera e stupenda dichiarazione di principii, può considerare la sua elezione come assicurata.

C'è qualcuno tra noi che voglia far suo pro dell'esempio americano? Se c'è, si faccia avanti: abbiamo veduto che un deputato può far buoni affari.

Aspirazioni elettorali.

C'era una volta un padre il quale avendo un unico figlio, voleva fare di esso un deputato. Possedeva una discreta sostanza, ma aggravata da molte passività. Per far largo al figlio, ed acquistargli il voto degli elettori-creditori, il povero vecchio andava gridando: Si mandi mio figlio al Parlamento; e i miei creditori saranno tutti soddisfatti. Il dabben uomo morì colla voglia in corpo, dopo aver fatti subire a suo figlio due fiaschi sonori. Lo lasciò però erede della sua sostanza, e de' suoi debiti. La paterna autorevole voce aveva trasfusa nel superstite la persuasione di essere un grand'uomo, una vera pasta da deputato, e ciò sia per dare alimento alla sua sfrenata ambizione, sia per rendere soddisfatti i suoi creditori. Montecitorio insomma è stato sempre il suo vagheggiato Olimpo. Dopo la morte del padre, non avendogli scemato il coraggio i fiaschi patiti, si presentò altre due volte agli elettori del suo collegio, tessendo da sè stesso la sua biografia, e furono a dirittura altri due fiaschettoni da decalitro. Lo credereste?..... Ora il nostro uomo si presenta per la quinta volta! Ma quello che fa maggior meraviglia si è, che v'ha chi gli tiene bordone. Non si può fallare però nel giudicare cotestoro per cretini, o creditori, o.... qualche cosa di peggio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8218.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la relazione 17 aprile p. p. n. 1480 della Deputazione provinciale, che in base a riferta del proprio Ufficio tecnico dimostra il pericolo sovrastante al ponte internazionale sul Torrente Judri presso Brazzano (confine Austro-Ungarico) per guasti avvenuti, e la conseguente necessità di vietare il passaggio di veicoli eccedenti il peso di quindici quintali;

Considerato che tale limitazione, fino a che non siasi provveduto al riattamento del ponte, è resa necessaria per impedire maggiori danni e pericoli;

Sentito l'Ingegnere Capo Governativo;

Visti gli articoli 49 e 50 del Regolamento 15 novembre 1868 n. 4697 sulla Polizia stradale, nonchè l'articolo 374 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 (Allegato F) sulle Opere pubbliche,

Decreta:

Art. 1. Lungo il Ponte internazionale sul Torrente Judri presso Brazzano (confine Austro-Ungarico) è proibito, fino a nuovo avviso, il passaggio di veicoli eccedenti il peso di circa quindici quintali;

Art. 2. I contravventori alle presenti disposizioni saranno colpiti da pene di polizia e da multe estensibili a L. 500.

Art. 3. L'Ufficio Tecnico provinciale e tutti gli Agenti giurati della pubblica Amministrazione, i Carabinieri Reali e le Guardie doganali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 7 maggio 1880.

Il Prefetto, MUSSI.

N. 1880 D. P.

La Deputazione prov. di Udine

avvisa

che nell II esperimento d'asta oggi tenuto per l'appalto della manutenzione della strada da Porto Nogaro per S. Giorgio, Zuino al Ponte internazionale sul Fiume Taglio relativamente al quinquennio da 1880 a 1884, come dall'Avviso 20 aprile p. p. N. 1553, l'appalto stesso venne aggiudicato al sig. Chiabà Giovanni pel prezzo di L. 2837.08 (due mille ottocento trentasette e cent. otto) e che il termine utile per l'offerta di miglioramento del ventesimo scade nel giorno di Lunedì 17 corrente alle ore 12 meridiane precise.

In questo appalto restano ferme le condizioni tutte portate dall'Avviso 22 aprile p. p. n. 1553.

Udine, 10 maggio 1880.

Il Segretario-Capo, *Merlo*.

N. 3525.

Municipio di Udine

Manifesto.

Il R. Decreto 2 maggio corrente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di pari data N. 105 determina che nel giorno di domenica 16 maggio i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori pel Collegio di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà all'ora medesima e nei luoghi stessi nella susseguente domenica 23 corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione, ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 6 maggio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

Prospetto delle Sezioni in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro residenza.

Sez. I. Elettori del Comune di Udine dalla lettera *A* alla lett. *D* nella Sala Municipale.

Sez. II. idem, dalla lett. *E* alla lett. *O* nella Sala del R. Tribunale.

Sez. III. idem, dalla lett. *P* alla lett. *Z* nella Sala del R. Istituto tecnico.

Sez. IV. Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana del Rojale, nella Sala Maggiore delle scuole a S. Domenico.

Gli elettori del Comune di Udine che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 37) contiene:

(Cont. e fine)

475. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa avanti il Tribunale di Udine dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine contro F. Zanuttigh di Cividale, gli immobili esecutati furono venduti all'Amministrazione stessa per l. 671. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 20 corrente maggio.

476. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Ovaro avvisa che il progetto per la costruzione del Ponte di Muina, sul Degano, trovasi depositato in quell'ufficio comunale per giorni 15, affinchè chiunque abbia interesse, possa prenderne conoscenza e produrre le osservazioni di suo interesse.

477. *Verifica di crediti.* Il Giudice Delegato nel fallimento di Antonio Della Marina di Gemona ha fissato il 31 maggio corrente per la verifica dei crediti nella Camera di sua residenza nel Tribunale di Udine.

Comunicato. Riceviamo dalla R. Prefettura il seguente comunicato:

Il Ministero della Guerra, nella considerazione che il 16 e 23 del corr. mese hanno luogo le elezioni generali politiche, ha creduto opportuno di prorogare al 31 andante la chiusura della sessione completiva di leva (chiusura che era stata stabilita pel 25) ed al 1 giugno la pubblicazione del discarico finale.

Istituto Filodrammatico Udinese. — Nella sera di mercordì 12 maggio corrente ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva il II.° Trattenimento ordinario di quest'anno giusta il seguente Programma:

La Bottega della Tabaccaja, Commedia in due atti tradotta dal francese.

Il Flauto magico, Farsa.

Si chiuderà la serata con sei ballabili.

La Rappresentanza.

Comitato Friulano per gli Ospizii Marini. Per norma di coloro che potrebbero avere interesse, si rende noto che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio Marino di Venezia si ricevono presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio corr.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di affezione scrofolosa.
3. Certificato di subita vaccinazione.

Udine, 10 maggio 1880.

La Presidenza.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria friulana (n. 20) del 10 corr. contiene: L'Esposizione Nazionale di animali grassi od atti all'ingrassamento, in Torino (*G. L. Pecile*) — Le Casère in Friuli secondo la loro altezza dal livello del mare (*G. Marinelli*) — Viticoltura (*F. Viglietto*) — Le piante foraggere (*G. B. Romano*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) Note agrarie ed economiche.

Presso l'orto d'istruzione della scuola normale femminile (Udine, via Tomadini, Istituto Renati) si trovano disponibili al prezzo di una lira al cento molte centinaia di robuste pianticelle delle seguenti specialità:

Cavolo capuccio (che riesce grossissimo a forma di pan di zucchero) di Stoccarda.

Cavolo navone (cavolo rapa sottoterra, in dialetto *verze-rave*) di qualità inglese a radice bianca.

Cavolo navone (c. s.) di qualità svedese a radice gialla.

Le pianticelle sono di seminagione primaverile e si raccomandano per il trapiantamento negli orti o fra il grano turco.

Rivolgersi alla Direzione della scuola dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Misure contro l'idrofobia. In questi ultimi giorni, tre cani sospetti d'idrofobia percorsero vari comuni dei distretti di Spilimbergo e Pordenone e morsicarono nel loro passaggio diverse persone ed animali. Ciò stante ed avvicinandosi la stagione estiva, nella quale suole manifestarsi con più frequenza la rabbia nei cani, il R. Prefetto ha richiamato le autorità dipendenti all'esatta osservanza delle istruzioni ministeriali, riportate a pagina 252 del Bollettino prefettizio dell'anno 1870, e specialmente quella contenuta nell'articolo 17; la quale nei recenti casi preaccennati egli vide trascurata, di impedire cioè che sia ucciso il cane sospetto, mettendolo invece sotto apposita custodia ed osservazione, salvo si tratti di aperta e incontestabile idrofobia.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. D. per questua illecita, e 5 altri individui vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Rissa. Nella scorsa notte avvenne una rissa fra Via della Prefettura e Via S. Bartolomio. Certi G. A. e C. A. rimasero in essa feriti ad opera di certo C. O. Essendo accorsi sul luogo i RR. Carabinieri e gli Agenti di P. S., il feritore fu arrestato ed i due feriti furono condotti all'Ospitale.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di New-York, in data 9 maggio:

« Perturbazioni atmosferiche arriveranno tra il dieci e il dodici sulle coste settentrionali dell'Inghilterra e nella Norvegia. Saranno seguite da pioggie e forti venti ».

CORRIERE DEL MATTINO

— Motta 10. Il discorso dell'on. Luzzatti fu accolto con entusiastiche acclamazioni. Egli propugnò il concetto di un'Italia associata al programma di Gladstone, facendosi tutelatrice dell'indipendenza della Grecia e dei popoli d'Oriente, sottratti all'influenza russa ed austro-ungarica. Disse che dobbiamo essere amici dell'Austria, ma non essere indifferenti che l'Austria s'impadronisca del Mar Egeo, occupando Salonicco. Parlò delle relazioni commerciali, che devono essere fondate sopra una buona politica estera. L'adunanza era affollatissima. Anche dopo sciolta, furono fatte calorose ovazioni all'on. Luzzatti. (*G. di Venezia*)

— Roma 10. Oggi l'on Crispi tenne un discorso a Caltanissetta. Si nota che mentre ieri in un discorso tenuto a Palermo parlò contro l'abolizione del macinato, oggi parlò in favore dell'abolizione. (*Adriatico*)

— Roma 10. Si dice che la partenza del ministro Cairoli per Napoli sia stata rinviata a giovedì. Il Comitato dell'Associazione Costituzionale porta l'onorevole Augusto Ruspoli come candidato al 2 collegio di Roma. Si parla della candidatura di Don Ignazio Boncompagni per il 5 collegio. (*G. d'Italia*)

— Roma 9. Assicurasi che Cairoli rinunziò a porre la sua candidatura a Napoli. (*Persev.*)

— Napoli 9. Il giornale il *Pungolo* ed il *Corriere del mattino*, organi delle due opposte Sinistre, concordano nella predizione che la Destra guadagnerà circa 40 Collegi.

— Torino 9. Il ministro Villa tenne oggi il suo discorso al teatro Alfieri. Spiegò come l'attuale crisi che divise la Sinistra fu causata dai dissidenti regionali ed ambiziosi, e si scagliò contro essi vivamente. Ripetè le solite accuse contro la Destra. Enumerò le infinite riforme preparate e future. Fu applauditissimo quando disse di respingere il timore che l'Italia si divida per causa dei regionalisti. (*Persev.*)

— Torino 10. Questa sera all'Associazione Costituzionale parleranno gli onorevoli Sella e Lanza. (*G. d'Italia*).

— Roma 9. Il ministero accordò improvvisamente l'*exequatur* a sei vescovi meridionali. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. Goschen partirà il 17 per Costantinopoli con Gervoisie, capo dell'Ufficio orientale del *Foreign Office*. Secondo lo *Standard*, le sue istruzioni sono di chiedere alla Porta l'ingrandimento del Montenegro, la cessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia; l'autonomia della Macedonia; le riforme nell'Armenia e l'indipendenza dell'Albania. Secondo il *Daily News* il primo scopo della missione di Goschen è di assicurare gli Statuti organici nelle Provincie turche non ancora emancipate. Il *Telegraph* dice che le relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Rumania vennero interrotte, la Bulgaria non tenendo conto dei reclami della Rumania pel bringantaggio. Il *Daily News* dice: In causa dell'agitazione a Pekino, la Russia consultò i Governi europei e gli Stati Uniti sull'opportunità di trasferire i rappresentanti a Shangai. Lo *Standard* dice: L'uccisore di Komaroff non sarà giustiziato, non opponendosi lo Czar alla detenzione perpetua, invece della morte.

Roma 10. Il Papa avrebbe lasciato libero ai vescovi italiani di permettere o proibire ai credenti di prender parte alle elezioni; quale vescovo di Roma, il Papa sconsiglia i credenti di Roma a prendervi parte.

Parigi 10. Il foglio ufficiale pubblica la nomina di Devrais ad inviato a Brusselle.

Notizie private da Roma smentiscono formalmente qualsiasi candidatura di un principe italiano per l'Albania indipendente. Gailly (centro sinistro) fu eletto senatore pel dipartimento delle Ardenne.

Pietroburgo 10. L'*Agence russe* annunzia la nomina di Bartolomei a inviato in Atene.

Vienna 10. I deputati polacchi assicurano che il conte Taaffe rassegnerà le dimissioni del gabinetto subito dopo la chiusura del Parlamento e che pel caso egli venisse incaricato di nuovo di formare un ministero, chiamerà a comporlo soltanto impiegati.

Praga 10 L'epidemia del vaiuolo va estendendosi e crescendo d'intensità. Dovettero essere chiuse parecchie scuole e furono proibite le manovre della guarnigione.

Scutari (d'Albania) 9. Si sta costituendo un governo provvisorio, del quale sarà capo Alì pascià. La direzione delle cose di guerra viene affidata a Hodo bey. Il governo provvisorio fungerà fino alla elezione e proclamazione d'un principe sovrano dell'Albania. Sono giunti alla Lega 6000 fucili ed una grande quantità di munizioni. Se ne ignora la provenienza. I consoli decisero di abbandonare questa città e di ritirarsi a Durazzo. Cinque battaglioni di truppa regolare, che stavano sotto il comando di Osman pascià, si sono uniti agl'insorti albanesi.

Costantinopoli 9. È atteso quanto prima l'arrivo del nuovo ambasciatore russo, signor de Novikoff. Notizie da Tiflis annunciano che la maggior parte di quella città è inondata.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 10. (Camera). Wurmbrand propone il progetto di stabilire la lingua tedesca come lingua dell'Impero.

Taaffe, rispondendo ad una interpellanza, dice che il governo della Bosnia ordinò agli impiegati politici di non ammischiarsi in veruna guisa se i maomettani vogliono abbracciare il cristianesimo e di dire ad essi che ciò riguarda soltanto le autorità ecclesiastiche.

Il Presidente del distretto di Visoka fu destituito, avendo proibito ai maomettani di abbracciare il cristianesimo.

Dopo lunga discussione sulle elezioni dei grandi proprietari dell'Alta Austria, la proposta della minoranza di convalidare tali elezioni, viene respinta con voti 163 voti contro 159.

Queste elezioni restano annullate.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i^., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 al 8 maggio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	40	..	..	26	40	
	Granoturco	..	..	..	..	18	45	17	75	18	02	
	Segala	..	..	..	..	17	40	..	..	17	40	
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	10	05	..	..	10	05	
	Miglio	..	..	..	..	26	..	..	..	26	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	31	50	..	..	29	97	..	..	31	50	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	32	—	..	..	30	63	..	..	32	—	
	Fagiuoli di pianura	27	—	..	..	25	63	..	..	27	—	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso I qualità	47	—	42	—	44	84	39	84	..	..	
	Riso II qualità	38	—	35	—	35	84	32	84	..	..	
	Vino di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..	
	Acquavite	97	—	90	—	85	—	78	—	..	..	
	Aceto	37	50	32	50	30	—	25	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	173	—	155	—	167	80	147	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	130	—	110	—	122	80	102	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	14	—	15	60	13	60	..	..	
	Fieno	7	30	5	10	6	60	4	40	..	..	
	Paglia	5	10	4	40	4	80	4	10	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19	..	..	
	Legna id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	..	..	
	Carbone forte	7	90	7	10	7	30	6	50	..	..	
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	67	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..	
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	2	80	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	50	2	10	2	28	1	88	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	70	..	52	..	68	..	50	..	..	
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..	
	Pane I qualità	..	68	..	53	..	66	..	51	..	..	
	Pane II id.	..	62	..	46	..	60	..	44	..	..	
	Paste I id.	..	86	..	80	..	84	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	24	..	..	..	..	
	Candele di sego	1	90	1	80	1	85	1	70	..	..	
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	55	..	..	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	..	..	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	85	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	72	..	..	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.